

Storico (a), che l'Armata di Eraclio Augusto arrivò nella Provin- (a) *Elmacin.*
 cia Aderdigiana, ed ebbe ordine di fermarsi quivi, finchè l'Impe- *lib. 1. p. 14.*
 radore vi arrivasse anch' egli, e che dopo aver foggogata l'Arme-
 nia, esso Augusto si trasferì a Ninive, e s'accampò alla porta mag-
 giore. Venne dipoi Zurabare General di Cosroe con una potente
 Armata, e seguì fra esso, e l'Esercito Cristiano un'ostinata batta-
 glia, in cui furono sconfitti i Persiani colla morte di più di *cinquecen-*
to mila d'essi. L'Erpenio, che tradusse dall' Arabico la Storia di El-
 macino, si può credere, che prendesse un granchio, scambiando an-
 cor quì i numeri, certo essendo, che in vece di *cinquecento mila* si
 ha quì da scrivere un altro numero, e verisimilmente *cinquanta mi-*
la morti, numero anch' esso, come ognun vede, assai, e forse trop-
 po grande. Ma tempo è di ripigliar quì il racconto di Teofane,
 (b), che si è rimesso sul buon cammino. Ci fa egli dunque sa- (b) *Theoph.*
 pere, che Eraclio Augusto improvvisamente nel Settembre si spinse *in Chronogr.*
 addosso alla Persia, e mise in grande agitazione d'animo *Cosroe.* *Cedren. in*
Annalib.
 Quando eccoti, che i Turchi auxiliarj, veggendo vicino il verno,
 nè volendo guerreggiar in quel tempo, disgustati ancora per le con-
 tinue scorrerie de' Persiani cominciarono a sfumare, e tutti in fi-
 ne si ridussero al loro paese. Or vatti a fidare di gente barbara.
 Eraclio allora rivolto a i suoi disse: *Observate, che non abbiamo se*
non Dio, e quella, che sopranaturalmente il concepì, che sieno in no-
stro aiuto, acciocchè più visibilmente apparisca, che solo da Dio han
da venire le nostre vittorie. Quindi per far vedere, che non era fi-
 gliuolo della paura, comandò, che l'Esercito marciasse, e più che
 mai continuò ad internarsi nella Persia. Aveva Cosroe fatto il
 maggiore suo sforzo per mettere insieme un' Armata poderosissima,
 di cui diede il comando a *Razate*, bravo Generale, e sperimenta-
 to ne gli affari della guerra. Costui cominciò a seguirare alla
 coda l'Esercito Cristiano, il quale finalmente arrivò alla Città di
 Ninive presso il Fiume Tigri, come notò di sopra anche Elmaci-
 no. Quivi dunque sul principio di Dicembre furono a fronte le due
 Armate nemiche, e nel dì 12. d'esso Mese vennero ad una ge-
 nerale battaglia. Niceforo (c) è quel che racconta, che *Razate* (c) *Niceph.*
 General de' Persiani, dappoichè ebbe messo in ordinanza tutte le *in Breviar.*
 sue schiere si fece innanzi solo, e sfidò l'Imperadore a duello.
 Veggendo Eraclio, che niuno de' suoi si moveva, andò egli ad af-
 frontarlo, e il rovesciò morto a terra. Fredegario (d) aggiugne, (d) *Fredeg.*
 che l'abbattimento era concertato fra *Eraclio*, e *Cosroe*, ma che *in Chronic.*
cap. 64.
 Cosroe proditoriamente mandò in sua vece il più bravo de' suoi, che
 restò